

LA MAISON TRAMONTANO PREMIA LA VINCITRICE DEL CONCORSO «ROCK LADIES COLLECTION»

«Lola, la mia borsa suona il grunge»

Domenica Busso, studentessa di Fashion design, ispirata da un brano dei Kinks

di Rossella Burattino

«S e mi avessero detto che a 20 anni avrei disegnato per un marchio così importante avrei pensato a un sogno». Domenica Busso può pizzicarsi la guancia e scoprire con stupore che questa è la realtà. Lei, capelli lunghi color mogano, occhi azzurri, 21 anni, di Casagiove (in provincia di Caserta), ha ideato la borsa *Lola* per Tramontano, *maison* napoletana che dal 1865 disegna e produce accessori (soprattutto in pelle). È la vincitrice del concorso che la storica azienda ha promosso all'interno dell'Accademia di Belle Arti di Napoli: «Creare la nuova edizione della *Rock Ladies Collection*», progetto nato nel 2007 da un'intuizione di Davide de Blasio (dieci borse a tiratura limitata dedicate a canzoni dai nomi femminili che hanno segnato la scena musicale rock dagli anni Sessanta in poi): «In passato — racconta il presidente di Tramontano — Lou Reed e Patty Smith hanno collaborato alla realizzazione delle borse dedicate ai loro successi. Quest'anno abbiamo deciso di affidarci alla creatività dei giovani della facoltà di Fashion design. Hanno partecipato in 40 (una mostra in Accademia raccoglie i bozzetti di tutti i partecipanti) ed è stato difficile scegliere il vincitore, la qualità era molto alta».

Lola è il titolo di una canzone dei Kinks, gruppo formatosi a Londra nel 1963, considerato tra i più influenti della *british invasion*. Scritta da Ray Davies, racconta la storia di un ragazzo che incontra un travestito in un club di Soho. È ispirata a un aneddoto: il manager della band, Robert Wace, sorpreso da Davies a danzare con un ballerino transessuale. «Non la conoscevo — ammette Domenica —. L'ho ascoltata infinite volte, ho analizzato il testo e lasciato che le note *grunge* mi ispirassero». Così è stato. «La borsa *Lola* è una bisaccia in pelle martellata (più morbida, dall'effetto «visuto») e di camoscio. Ha le borchie, che rimandano al suo aspetto più rock e duro, ed è stata pensata anche in versione multicolor (dal sapore etnico), caratteristica degli anni Settanta. E ho cercato di esprimere la doppia identità (ricordando il travestito della canzone) rendendo un po' maschiaccio un accessorio femminile».

«Prima di concepirla — continua — ho fatto una grande ricerca sui mate-

riali usati da Tramontano e sui colori. L'ho disegnata in versione *total black*, poi ho abbinato il nero al verde ottanio, al viola o al fango». Qual è il suo stile? «Essenziale — risponde la giovane stilista — ma l'istinto mi spinge a disegnare abiti e accessori *punk rock*». All'ultimo anno di Fashion design (l'unica nel Sud Italia) e già una collaborazione importante con un'azienda internazionale come Tramontano, qual è il sogno da far uscire dal cassetto? «Creare un *total look* — rivela Domenica —. Vorrei avere l'opportunità di continuare il mio lavoro, di avere altre possibilità, sempre più rare in questo periodo così difficile. Ho paura di cosa succederà terminata l'Accademia. La vita è una sfida».

Dopo *Lola* (in 250 pezzi numerati), le canzoni a cui la storica casa di moda dedicherà le prossime edizioni della *Rock Ladies Collection* saranno *Gloria* di Van Morrison, *Sweet Mary* di Janis Joplin, *Rosalita* di Bruce Springsteen e *Sheena* di Ramones. «Una borsa come una canzone, come una grande canzone rock. Ma che racconti di una donna», ricorda de Blasio.

rburattino@corriere.it



Creativi Da sinistra, Davide de Blasio, presidente di Tramontano, e Domenica Busso con la borsa «Lola»